IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eOrar N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.56, tramonta ore 6.16. — Trieste, Martedì 26 Marzo 1895 — Oggi: S. Emanuele. - Domani: S. Ruperto. — N. 4825

Ci permettiamo ricordare ai signori associati di fuori, ai quali l'abbonamento scade con la fine del mese corrente, di farci tenere a tempo l'importo per la continuazione dell' abbonamento, perchè noi sospendiamo l'invio del giornale alla scadenza. Questa massima, adottata del resto da tutti i principali giornali d' Europa, non è inspirata a sfiducia personale, ma alla necessità d'ordine e di regolarità.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo.»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - L'occupazione di Adigrat. ROMA 25 (N). Pare certo che il generale Baratieri sia giunto ad Adigrat stamane e l'abbia occupata, piantandovi la bandiera italiana.

L'*Italia militare* dice che il governatore volle aggiungere alle truppe indigene un battaglione di cacciatori italiani per sollevare il morale delle truppe bianche e rialzare il loro prestigio di fronte agl'indigeni.

E' ormai indubitato che tutto l'Agamè sarà incorporato nei nostri possedimenti, ciò che porta i confini meridionale e occidentale della nostra colonia al fiume Tacazzè e al Tsellari suo affluente.

L'*Opinione*, commentando queste notizie, scrive: Mentre si vanno allargando i confini della nostra colonia, non si può dire che se ne avvantaggino la nostra sicurezza ed incolumità. - La *Tribuna* dice: E' necessario di assicurare il fianco sinistro della nostra colonia, ch' è minacciato ancora da Mangascia; per impedire e dominare qualunque tentativo ostile di costui.

Il *Diritto* deplora l'occupazione di Adigrat, che non fu consigliata da alcun avvenimento, ma che fu ordinata per servire di primo passo alle occupazioni che verranno ordinate in seguito da Roma. Meglio, conclude, sarebbe tenere gli occhi bene aperti agli avvenimenti che si svolgono nel Sudan egiziano.

ROMA 25 (N). L' *Italia militare* dice che la commissione suprema alle ricompense militari ha approvato tutte le proposte fatte dal generale Baratieri per le ricompense e le onorificenze agli ufficiali, sottufficiali e soldati, che presero parte agli ultimi fatti d'armi in Africa. Il generale Arimondi, che già ebbe l'onorificenza massima, otterrebbe la medaglia d'argento al valore militare; il maggiore Toselli la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia; i capitani Castellazzi e Folchi, già decorati della medaglia d'oro, riceverebbero la croce di cavaliere dello stesso ordine. Tutti gli altri ufficiali che combatterono a Coatit e a Senafè, sarebbero decorati della medaglia d'argento al valor militare.

Consiglio dei ministri italiani. — Il movimento elettorale. ROMA 25 (N). Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri, che si è occupato degli affari d'Africa. La seduta durò due ore.

Fanfulla dice che fu trattato delle prossime elezioni e che a questo proposito si sarebbe deciso di non publicare più decreti-legge.

Il Consiglio avrebbe pure stabilito che nei luoghi, in cui non sono ancora ultimate le nuove liste elettorali, si voti con le liste vecchie. Si conferma che la data delle elezioni generali fu fissata per il 12 maggio; l'atto elettorale sarà trasportato ad altra epoca anteriore o posteriore alla data stabilita nel solo caso che in quel giorno dovesse seguire il matrimonio del duca d'Aosta.

Si smentisce la notizia data dall' *Italie* che si pensi di riconvocare la Camera attuale per l'approvazione dei bilanci e per la conversione degli ultimi decreti in leggi.

L'*Opinione* biasima la decisione del Comitato radicale di appoggiare la candidatura di De Felice. Cavallotti, che ieri mostrava di voler andare con Rudinì, oggi, per combattere Crispi si allea col socialismo anarchico. Otterrà, senza dubio, un effetto contrario a quello desiderato. Il giornale conclude dicendo che gli oppositori devono separarsi da uomini, i quali non possono se non guastare il buono che trovasi fra gli avversari del ministero.

Le onoranze a Bismarck. — Il voto della Dieta dell' impero. BERLINO 25 (N). In tutti i circoli politici regna tuttora la più profonda impressione per il voto della Dieta dell' impero. I vari partiti che votarono contro la proposta d' inviare a Bismarck un indirizzo di felicitazione, non sono meno impressionati degli altri. Essi riconoscono di aver fatto una mossa falsa e di aver lanciato sè stessi e il paese in una crisi.

Corre voce che il governo pensi ora seriamente allo scioglimento della Dieta dell'impero, la quale col voto di sabato avrebbe segnato definitivamente la propria sentenza di morte.

FRIEDRICHSRUHE 25 (N). Domani l'imperatore Guglielmo farà sfilare le truppe della guarnigione davanti al principe di Bismarck, presentandole egli stesso. E' questo un atto di sì solenne onoranza, che non si fa se non in rarissimi casi e ai soli capi di Stati esteri.

Da tutte le città dell' impero giungono dispacci esprimenti indignazione e protesta contro il voto della Dieta. Il consorzio degli studenti berlinesi ha diretto all' imperatore una lettera in cui è detto: «La parola riparatrice di V. M. ha trovato eco profonda e riconoscente nei cuori di tutti i giovani tedeschi». Il Casino militare di Lipsia ha telegrafato a Guglielmo quanto segue: «I membri delle società militari del distretto di Lipsia, 12.000 vecchi soldati, ringraziano V. M. per il modo perfettamente corrispondente ai loro sentimenti, col quale ha stigmatizzato il ripugnante contegno della Dieta dell' impero».

BERLINO 25 (N). Nella giornata d'oggi, a intervalli di 10 minuti, giunsero a Friedrichsruhe i membri conservativi e nazionali-liberali della Dieta dell' impero e delle due Camere prussiane. Erano attesi alla stazione dai conti Erberto e Guglielmo Bismarck, figli dell'ex cancelliere. Bismarck era di ottimo umore, scherzò col solito suo spirito acuto, quasi con ciascuno degli intervenuti e quando gli si disse che con un prossimo treno sarebbero venuti altri deputati della Dieta dell' impero egli esclamò ridendo: Ma vengano, vengano pure!

BERLINO 25 (B). Il principe di Bismarck, rispondendo all'allocuzione dei membri conservativi e liberali-nazionali del Parlamento prussiano, esortò tutti ad aver sempre presente il pensiero dell'unità germanica e, in ispecie, il Parlamento prussiano a non dimenticare che il re di Prussia è anche imperatore di Germania. La partenza dei deputati fu preceduta da entusiastiche acclamazioni all'imperatore e al principe di Bismarck.

LIPSIA 25 (N). Il *Leipziger Tagblatt* scrive: Se si volesse trattare l'attuale maggioranza della Dieta dell'impero secondo i suoi meriti, si dovrebbe impedire ad ogni singolo membro di riposare, dopo la sua morte, nel recinto di un cimitero e seppellirlo in terra non consacrata, senza alcuna pompa.

BERLINO 25 (B). Il secondo vicepresidente della Dieta dell' impero, von Buercklin, ha partecipato ufficialmente le sue dimissioni da tale carica.

PARIGI 25 (N). I giornali si occupano quasi esclusivamente del voto della Dieta tedesca ed esprimono l'opinione che sia imminente lo scioglimento di questa. Fatta eccezione per alcuni singoli giornali, che approfittano dell'occasione per isfogare sull'ex cancelliere la vendetta nazionale, la stampa francese tratta la questione con serena oggettività. Nessun giornale serio si astiene dal biasimare il voto della Dieta, che è giudicato antipatriotico, ingrato e sconveniente.

AMBURGO 25 (N). Le *Hamburger Nachrichten*, commentando il voto della Dieta dell'impero, scrivono: Nessun Parlamento del mondo ha dato mai una prova più vergognosa della sua inettitudine ad apprezzare un personaggio dell'importanza nazionale e storica del principe di Bismarck.

LONDRA 25 (N). I giornali inglesi dichiarano vergognoso il contegno della Dieta dell'Impero nella questione dell'indirizzo al principe di Bismarck.

Il culto di Kossuth a Budapest. BUDAPEST 25 (N). L' anniversario della morte di Kossuth fu solennizzato ieri in modo da dimostrare che il culto per il grande ungherese va addirittura scomparendo. A malgrado dell' agitazione intensa ch'era stata fatta dall' Estrema sinistra, la partecipazione della cittadinanza alla commemorazione fu esigua. Il corteo che si recò al cimitero era senza dubio imponente, però i vari partiti politici non vi erano rappresentati che in proporzioni minime e le persone che parlarono sulla tomba di Kossuth erano o ignoti o individui insignificanti. Alcune persone che volevano provocare disordini furono arrestate. I teatri erano aperti come di consueto e la città aveva il solito aspetto dei giorni festivi.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Costantinopoli. BERLINO 25 (B). Saurma Jetsch è nominato ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Re Alessandro e Milan. VIENNA 25 (N). Il re Alessandro di Serbia e suo padre Milan sono passati per Vienna, diretti a Belgrado.

L'arciduchessa Stefania in viaggio. ABBAZIA 25 (N). L'arciduchessa Stefania è partita questa sera per il suo viaggio d'Oriente, a bordo del piroscafo lloydiano *Trieste*, salutata dalle autorità.

I muratori viennesi. VIENNA 25 (N). Dopo una lotta con gl' imprenditori, durata due anni, gli operai muratori hanno infine ottenuto di poter incominciare il lavoro, anzi che alle 6, alle 7 ant. Per conseguenza lo sciopero, ch'era stato progettato, non avrà più luogo.

Gli scioperi nel Belgio. BRUSSELLES 25 (N). Tutte le associazioni operaie di Gand, le quali contano complessivamente 30,000 membri, hanno deciso d'incominciare lo sciopero generale il 1. aprile. Le dimostrazioni operaie di Liegi vanno assumendo carattere minaccioso. Un gruppo di operai armati penetrò nell' abitazione del direttore di una miniera di ferro e la svaligiò. La moglie del direttore si rifugiò in una stanza, ove stette rinchiusa, finchè, a salvarla, accorse nella casa la gendarmeria.

I socialisti viennesi contro le musiche militari. VIENNA 25 (N). Gli operai socialisti continuano ad inscenare nei locali publici dimostrazioni contro le bande militari. I dimostranti intendono protestare contro il fatto che le musiche militari danneggiano le musiche borghesi. Ieri un gruppo di 200 operai irruppe, senza pagare l'ingresso in un locale publico, in cui doveva aver luogo un concerto militare, e fra grida di evviva al suffragio universale, occuparono i migliori posti. La banda che aveva appena incominciato a sonare dovette sospendere il concerto. Gli operai volevano quindi recarsi in un secondo locale, allo stesso fine di far sospendere un concerto militare, però la polizia impedì loro l'entrata. In un terzo locale il publico stesso protestò contro la progettata dimostrazione. Oggi si ripeterono i tentativi di dimostrazioni. Gli operai avevano fatto il progetto di mandare a vuoto un concerto che doveva aver luogo in un locale molto conosciuto nel sobborgo di Hernals; il proprietario dovette chiudere le porte dell'esercizio e dichiarare che sospendeva il concerto.

Contro la borsa clandestina. VIENNA 25 (N). Oggi furono citati alla polizia i proprietari dei cosidetti caffè di borsa e fu notificato loro che la proibizione della borsa clandestina nei caffè sarà fatta rispettare con la maggior severità e che a tal fine sarà delegato per ogni caffè uno speciale agente di polizia.

Parlamento danese. COPENHAGEN 25 (B). Le nuove elezioni per il *Folkething* sono indette per il 9 del prossimo aprile.

L'attentato contro Li-Hung-Chang. YOKOHAMA 25 (B). Il parlamento giapponese ha votato una mozione, in cui si esprime il più profondo rincrescimento per l'attentato contro il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang.

Il «Silvano» di Mascagni alla «Scala». MILANO 25 (N). L' aspettativa era grande; il teatro affollatissimo. Dopo il successo trionfale del *Ratcliff* gli amici di Mascagni nutrivano grandi speranze sul *Silvano*, ma l'esito è stato molto contrastato. Vi furono applausi e qualche pezzo replicato, per merito più che altro del tenore De Lucia; ma l'esito complessivo fu freddo. Ad ogni modo il secondo atto vale molto più del primo. L'opera deriva direttamente dalla *Cavalleria* senza averne l'impeto e la freschezza, anche perchè l'azione del dramma procede meno rapida. L'invenzione melodica è povera; lo spartito abbonda dei luoghi comuni tradizionali, che sono patrimonio di quasi tutti i maestri che hanno scritto opere negli ultimi venti anni. Non mancano però le finezze nello svolgimento ed i particolari gustosi.

Alcune cose, come il coro delle donne nel primo atto, la canzone di *Silvano* nel secondo e in generale quasi tutta la parte del tenore, sono improntate al genere di melodie per pianoforte, di tipo meridionale. Furono replicati l' entrata di *Silvano* nel primo atto e la canzone di *Silvano* nel secondo. Piacque pure il preludio orchestrale del secondo.

Mascagni comparve più volte al proscenio, ma quasi di malavoglia, sembrando dirette le chiamate, più che all' autore, agli esecutori e specialmente al tenore De Lucia, un protagonista ammirabile per voce, metodo di canto ed azione. La Stehle non brillò molto, essendo in preda ad un panico incomprensibile. Molto bene il baritono Pacini e bene pure l'orchestra, diretta dal m.o Rodolfo Ferrari. Ottimi i cori.

Il suicidio di un agente di commercio. VIENNA 25 (N). Si è suicidato oggi l' agente in farine, Paolo Stelzer, il quale aveva defraudato al suo principale signor Glass, che è proprietario di parecchi molini a vapore, l'importo di 10.000 fiorini. Il signor Glass sospettava già da parecchio tempo che i suoi rappresentanti viennesi commettessero delle malversazioni. Dalle indagini praticate risultò infatti che lo Stelzer, con la complicità del suo socio e genero Schmidt, aveva venduto parecchie merci ad insaputa del suo principale e se ne era trattenuto l'importo ricavato. Allorchè il Glass minacciò i suoi due agenti di denunciare l'infedeltà alla Direzione di polizia, lo Stelzer, per timore del carcere, si suicidò.

Naufragio. LONDRA 25 (B). Durante la terribile bufera, scatenatasi ieri sulle coste inglesi, il piroscafo *Northstar*, diretto ad Amburgo, naufragò sull'isola di Wight.

Sospensione di pagamenti. VIENNA 25 (N). La ditta in pellami Süss e Lang ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a 170.000 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La riforma delle imposte. - Le nostre impressioni. Il lettore che abbia seguito l'esposizione da noi fatta del progetto di legge sulla riforma delle imposte, per quanto nei nostri cenni non abbia trovato indicazioni numeriche o confronti, ne avrà certo ritratto l'impressione che le progettate riforme del sistema tributario costituiscano un notevole inasprimento degli oneri d'imposta, che attualmente ci gravano le spalle. E contro questa impressione nulla, senza dubio, avranno potuto i discorsi, tenuti alla Camera in elogio del progetto, e che il telegrafo ci ha trasmessi in sunto, giorno per giorno. In realtà se la riforma delle imposte ha per iscopo, come fu affermato in sua difesa, un migliore sfruttamento di tutte le categorie di redditi imponibili, se ad un migliore sfruttamento corrisponde, com'è logico presumere, il ricavo di una somma maggiore e se ad ottenere questa è indispensabile, com'è chiaro, un più grave sacrifizio da parte del contribuente - nessuno sfoggio di eloquenza, a base di eufemismi, potrà cacciare l'impressione del buon senso che, dopo riformate le imposte, il contribuente, venuto nella felice condizione di essere meglio sfruttato, pagherà di più e starà peggio di prima.

Il progetto originale, il relatore della commissione e i vari oratori a difesa hanno un bel premettere e assicurare che con la riforma delle imposte lo Stato non ha in mira altro fine che di sostituire ad un sistema tributario antiquato, ingiusto e poco liberale, un assetto più corrispondente alle condizioni odierne, una più equa ripartizione dei pesi e una concessione alle esigenze politico-sociali dell' epoca, ispirata a criteri di giustizia livellatrice. Ma quando si vede impiantarsi su basi veramente granitiche un sistema tributario dall' ossatura di ferro, non facile o snello nel funzionamento e rigido, inflessibile nell' applicazione, circondato, per di più, e rafforzato da tutte le cautele, da tutti gli spedienti, dei quali finora si valevano appena gli uffici d'informazione e i *detectives* privati; quando si vedono riordinate, nel senso che ne risultano inasprite, le vecchie imposte e a queste aggiunte delle nuove, destinate a colpire una seconda volta, a titolo d'imposte *generali*, i redditi già falcidiati dalle imposte *speciali*; quando si vedono stabiliti il pericoloso principio di fissare anticipatamente il ricavo complessivo di una delle principali categorie d'imposta e quello, non meno pericoloso, di imporre a ciascuna provincia l'obligo di pagare ciò che da essa si vuole ottenere; quando, infine, si vede il governo stesso fissare con tanta cura la ripartizione degl' incassi eccedenti il preventivo e fare in quella la parte del leone allo stato; quando, diciamo, a tutte queste circostanze si rifletta, si ha certo non una ma mille ragioni di ritenere che di tutto l'edificio del sistema tributario lo Stato abbia voluto perfezionare soltanto l' officina delle sue pompe aspiranti e dei suoi congegni d'assorbimento del denaro del publico. E se si considera, da un lato, in qual modo il Governo è riuscito nel suo cômpito, e dall'altro quali possono essere in avvenire - continuando ed anzi crescendo le attuali difficoltà politiche e sociali - i bisogni dello stato, non si potrà non sentirsi preoccupati al pensiero dei potentissimi mezzi di far denaro che questo stato viene ad acquistare con siffatta riforma del sistema tributario.

Tale cattiva impressione diventa anche peggiore quando si rifletta che la progettata riforma delle imposte ha per base, piuttosto che la scienza delle finanze, la politica e ch'essa è destinata a servir di falsariga alla futura riforma elettorale.

Ma l' impressione diventa pessima addirittura ove si pensi, in primo luogo, alle condizioni floridissime delle entrate dello Stato, che ha testè chiusi i conti del 1893, constatando un' eccedenza di entrate di 29,300,000 fiorini e non avrebbe per conseguenza alcun bisogno di crear nuovi aggravi; in secondo luogo, alle proporzioni più che modeste nelle quali si è cercato, in realtà, di favorire le classi meno abbienti; infine, all'ingente inasprimento degli obblighi d' imposta, che dalla riforma sta per derivare a Trieste.

La città nostra, completamente disarmata di fronte alla concorrenza degli altri porti mediterranei, male sopporta oggidì, nel progressivo suo decadimento, le imposte del vigente sistema tributario e, alla vigilia di reclinare il capo sotto il peso di nuovi aggravi, si chiede ansiosa quando le sarà dato, in cambio di ciò che le si toglie, anche solo una parte di ciò ch'essa domanda.

Nel nostro numero di domani esamineremo gli effetti della riforma con ispeciale riguardo alle condizioni di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti a Divaccia fra signore e signori, f. 5.50; raccolti in merito di Silvia, la notte di domenica 24 corr., presso le signorine Bice e Aurelia, f. 7.95; da Vittorio II e Giulio Z. con un giuoco di prestigio, soldi 50; raccolti dalla solita «ganga» dell'osteria «Al Giardinetto» a S. Giovanni, f. 1.10; da uno che ammirò il club «Concordia» a Corgnale, soldi 60.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fior. 10 dalla famiglia dell'avv. Benigher, per onorare la memoria dell' indimenticabile signora Teresa ved. Alimonda nobile de Mannentreu nata Deperis, mediante la Spett. Redazione del «Mattino».

Un prete originale che modifica i canoni della Chiesa. Ci viene raccontato il seguente fatterello, che noi però stentiamo a credere, a malgrado delle formali assicurazioni dateci sulla verità della cosa.

A San Canziano esiste una chiesa filiale della parrocchia di Divaccia, retta da un cappellano, il quale ha pensato bene di modificare a suo capriccio il sacramento della confessione. Siede nel mezzo della chiesetta e fa entrare in due gruppi separati gli uomini e le donne che vogliono confessarsi; poi ogni penitente, se vuol ottenere l' assoluzione, deve dire ad alta voce i peccati commessi.

Come era naturale, questa curiosa prescrizione ha fatto assottigliare di molto il numero dei penitenti di quell' egregio cappellano; - i villici del paese e dei dintorni si rassegnano a fare molta strada per andare a confessarsi altrove, piuttostochè sciorinare *coram populo* le marachelle della loro timorata coscienza.

Ripetiamo che il fatto ci pare così enorme che stentiamo a crederlo; i superiori di quel prete originale vorranno certamente verificare e, al caso, provvedere.

Spaventevole delitto a Zara — Una donna trucidata a scopo di rapina. Ci telegrafa in data di stanotte il nostro corrispondente di Zara:

Stamane fu commesso qui uno spaventevole delitto che impressionò e commosse vivamente l'intera cittadinanza. Al primo piano della casa Perlini, nella frequentatissima calle S. Grisogono, abita la famiglia Puntel, composta di una vedova con due figlie ancora giovanissime ed un figlio, di nome Pietro, di anni 17, diurnista presso la locale pretura. Questo giovane è molto noto in città per il suo tipo caratteristico: è macilento ed estremamente miope. La vedova Puntel subaffittava una stanza del proprio quartiere a certa vedova Morovich, di 52 anni, che la voce publica designava per danarosa. Stamane, verso le nove, la vedova Morovich era appena rientrata nella propria stanza, di ritorno dalla messa, allorchè Pietro Puntel, che si trovava solo in casa, la investì furiosamente, vibrandole, con un'arma da taglio, replicati colpi alla testa ed alle mani, che ella, istintivamente protendeva per difendersi. Essendo aperta la finestra della stanza della Morovich e la contrada molto stretta, l'intera scena fu veduta attraverso la finestra dell'abitazione dirimpetto, da una ragazza di nome Bua, la quale invano si diede a gridare al Puntel di desistere. Consumato il delitto, la stessa Bua vide il giovinastro fuggire. Nel frattempo rincasava la madre del Puntel, la quale, trovando la Morovich stesa a terra, priva di sensi, in un lago di sangue, si mise a gridare aiuto.

Accorsero i vicini e le guardie comunali e subito dopo il giudice istruttore accompagnato dai medici periti. Questi constatarono che la Morovich aveva riportato 17 colpi d'arma da taglio alla testa, nonchè diverse ferite alle mani, per le quali parecchie dita penzolavano. L' infelice era in preda ad intensissima commozione cerebrale. Rinvenuta alquanto, narrò di essere stata ferita da Pietro Puntel senza che ne sapesse il motivo. Interpellata se possedesse valori, diede risposta affermativa. Rovistati il comò e gli armadi, la Commissione constatò l'ammanco di tutti i valori, denaro e gioielli della vedova. Questa, che versava in imminente pericolo di vita, fu trasportata all'ospedale provinciale di Borgo Erizzo.

Pare che il furto abbia preceduto il tentativo d'assassinio, imperocchè non si trovarono macchie di sangue sulla biancheria, di mezzo alla quale l' assassino tolse i valori, nè se ne trovarono sugli armadi che egli aveva rovistati. Si trovarono invece le impressioni di mani insanguinate sulla porta del quartiere, che l' assassino, fuggendo, aveva chiusa a chiave.

Gli organi della polizia comunale ed i gendarmi corsero tosto in traccia dell' assassino. Il sergente della polizia comunale lo trovò, un miglio lungi dalla città, nell'esteria di certo Cotlar, mentre stava bevendo vino. Arrestatolo, lo perquisì e gli rinvenne indosso, obbligazioni di Stato, denaro e oggetti d'oro per un complessivo valore di circa 600 fiorini. All' arresto oppose accanita resistenza, avventandosi furiosamente contro gli organi della polizia e rifiutandosi poi di rispondere alle domande fattegli; gli fu pure sequestrato un coltello nonchè una boccettina, contenente un liquido, che verrà sottoposto ad analisi chimica. Lo trasportarono in carrozza alle carceri criminali di Zara; durante il tragitto non fece altro che reclamare la boccettina, che, probabilmente, contiene veleno. Rinchiuso in cella, continuò ad urlare ed a dimenarsi, perciò lo si dovette legare. Il giudice istruttore, con l'intervento dei periti medici, tentò invano un preliminare interrogatorio. Il giudice si recò anche all'ospedale per interrogare ulteriormente la vittima, essendogli stato telefonato che la catastrofe era inevitabile ed imminente. L'assassino è guardato a vista da un soldato a baionetta in canna, poichè persiste nel commettere eccessi.

Funzioni sacre. All' «Orfanatrofio S. Giuseppe» vi sarà domani, mercoledì, alle 10, una messa cantata per i benefattori defunti, e venerdì 29 corrente, alla medesima ora, una messa pure cantata per i benefattori vivi.

Concerto Sillani. Venerdì prossimo, nella Sala della Filarmonica, il distinto violinista Alberto Sillani, darà un concerto, colla cooperazione della pianista signorina Irene Alfarei e dell' arpista signorina Letizia Lazzarini. Accompagnerà al piano il m.o Ernesto Luzzatto.

Una pianta di Trieste. La libreria Alessandro Levi ha publicato una nuova pianta stradale della città di Trieste, che ci sembra eseguita con molta accuratezza.

Elargizioni varie. La signora Carolina ved. Dannecker, per onorare la memoria della defunta sig.ra Amalia Petronio ed in sostituzione di una ghirlanda, elargì a favore della Guardia medica f. 10.

Mostra d' invenzioni e innovazioni di Monaco. La direzione generale delle Dogane bavaresi ha accordato l'esenzione dal dazio d' importazione a tutti gli oggetti inviati dall'estero all' Esposizione d' invenzioni e innovazioni di Monaco, i quali, non essendo stati acquistati alla Mostra, faranno ritorno ai rispettivi paesi di provenienza.

L' Esposizione resterà aperta dal 15 giugno al 15 settembre a. c.

Il Comitato è disposto ad accordare anche gratuitamente il posto per gli oggetti da esporsi a quegli operai o industriali, sprovvisti di mezzi, che avessero fatto qualche invenzione od innovazione.

Un faro sulla specola del castello di Udine. Scrive la *Patria del Friuli*:

Fra qualche giorno dal distinto elettricista concittadino Arturo Malignani, verrà collocato sulla specola del nostro Castello un gruppo di lampade ad incandescenza di potenza luminosa notevole, che congiunte opportunatamente colle dinamo dell' officina elettrica potranno fornire una sorgente di luce intensissima, visibile a una distanza di molte decine di chilometri. Ogni sera, quando si sarà fatto ben buio, cioè dopo che tutta l'atmosfera visibile avrà cessato di essere illuminata dall'irradiazione delle regioni superiori ove i raggi del sole giungono ancora direttamente, si vedrà, per un certo tempo, brillare il faro della nostra specola.

Fino a quale distanza lo si vedrà rilucere chiaramente? Quale intensità luminosa dovrebbe avere per essere scorto sino all'estremo limite dal quale è visibile la specola? Si vedrà ogni sera, alla stessa ora, sia l'atmosfera limpida od offuscata, brillino le stelle o risplenda la luna? Insomma qual lo scopo avrà?

Sarà un semplice esperimento di ottica, od un capriccio, fine di secolo, di un fisico, ovvero un segnale misterioso destinato ogni notte, colla puntualità di un innamorato, a fendere l'aria in ogni direzione o solo verso un punto determinato? O sarà il saluto che al cader del giorno, Udine manda ai lavoratori che sono di qua e di là del Judri, ai marinai ed ai pescatori del golfo e della laguna, ai pastori e boscaiuoli delle montagne? Od una specie di telegrafo aereo che con la velocità di 300.000 chilometri al secondo, cioè tale da fare sette volte e mezzo il giro del globo in un secondo, metterà in relazione i palpiti di due cuori? O finalmente, lasciateci nutrire anche un'idea, un po' meno benigna, non potrebbe essere un pesciolino che qualche bello spirito, desideroso di far rimanere col naso all' aria i comprovinciali, sta allestendo per il prossimo mese?

Fra tutte queste ipotesi, rimanendo di parer contrario, cercheremo di scoprire un po' per volta il mistero, e di svelarlo ai lettori.

Fin qui il giornale udinese; di tutte le ipotesi però che esso avanza, quella che più apparisce verosimile è che si tratti di un pesce d'aprile. Se tale è, bisogna convenire che la trovata non è cattiva.

La statistica dell' ignoranza. Un dottore americano ha fatto una curiosa indagine per vedere quel che ignorano i ragazzi suoi compaesani. Le sue ricerche si sono per ora limitate ai fanciulli delle scuole di Boston, ai quali dava un apposito esame al momento della loro iscrizione ai corsi. Risultò adunque che il 14% non avevano mai veduto stelle; 45% non erano mai stati in campagna; 20% ignoravano che il latte venisse munto alle giovenche; 55% non sapevano che gli oggetti in legno si fabricassero col legno proveniente dagli alberi, e 45% non avevano mai visto un maiale!

Viceversa poi, quasi tutti sapevano un mondo di cose che avrebbero fatto meglio ad ignorare. Cosa quest' ultima che si riscontra certamente anche fuori dell'America.

A proposito di carne di cavallo. Riceviamo e publichiamo:

Egregio Sig. Direttore!

Dalla ben nota Sua gentilezza mi ripromette che Ella vorrà publicare quanto segue:

E' completamente falso quanto asserito nella lettera diretta a codesta spett. Redazione dal locale Consorzio dei macellai e publicata nel N. 4824 di codesto pregiato giornale, che nella *panca* di vendita carne bovina di mia proprietà in via del Bastione N. 1 si ebbe a constatare la vendita non autorizzata di carne di cavallo.

Sussiste invece che, in seguito a denuncia di parte a me nemica, fu perquisita la mia macelleria e fu trovato però che la carne in essa posta in vendita era tutta di manzo e di perfetta qualità.

So da chi è partita la denuncia a mio confronto e non mancherò di provare in sede competente che la denuncia era calunniosa e proveniva da un debitore moroso, al quale ho rifiutato di affidare altra carne a credito. Non mancheranno prove che il detto mio debitore ha calunniosamente presentato per carne acquistata nella mia panca, della carne acquistata altrove e che sarà stata forse di cavallo.

Colgo l'occasione per professarmi di codesta spett. Redazione

Dev.mo *Giuseppe Castro.*

Un impiegato che non vuol fiorini di carta. L'altra sera, un signore che si era recato a Borst per diporto, andò a quella stazione, a prendere il viglietto ferroviario con cui far ritorno a Trieste, ed esibì all'impiegato un fiorino di carta. Ma quale non fu la sua meraviglia sentendosi dire da quell'impiegato che non accettava fiorini di carta, essendo questi *fuori di corso!* Il signore, per non perdere il treno, prese fuori un fiorino d'argento, pagò e se n'andò. Ma si domanda: se egli non avesse

---

L'UOMO DELLA NOTTE *)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 46

Egli era lì tremante di freddo, seguendo con occhio ansioso il riflusso della marea che avrebbe voluto arrestare quando un grido giunse alle sue orecchie:

— A me!

Nello stesso tempo vide una massa nerastra, dibattersi nei flutti, a' piedi delle roccie. Si gettò nell'acqua, afferrò una mano che si aggrappava ai suoi vestiti e chiese affannosamente:

— Siete voi?

Una voce strozzata dall'emozione e dal freddo gli rispose:

— Sì sono io, Giuda.

Del resto Poirier aveva già riconosciuto l'altro forzato, alla statura alta, alla magrezza straordinaria e alla lunga barba.

Lo prese fuori dall'aqua con uno sforzo erculeo e lo aiutò a salire su una roccia.

— E l'altro?

— L'altro mi segue, va ad aiutarlo.

Boirier ripiombò nell'acqua, entrò fra le roccie e trovò Anselmo che tentava di farsi un passaggio. Lo prese come aveva fatto con Giuda e lo aiutò del pari a rampicarsi sulla roccia. Poi disse:

— Non un minuto da perdere. Rigolet è lì colla barca.

I tre uomini senza parlare si posero in cammino. Marfori ed Anselmo si erano già creduti perduti.

Giuda non aveva riflettuto che scegliendo per la fuga l'ora dell'alta marea che permetterebbe alla barca di avvicinarsi correrebbero il pericolo di annegarsi uscendo dalla loro segreta che doveva essere a calcoli fatti a livello dell'acqua. Ci avevano pensato tardi, quando tutto era già deciso e stabilito, ma avevano continuato il loro lavoro fidando sul caso e su Poirier che doveva esser lì.

Ora erano più tranquilli e respiravano l'aria libera con voluttà infinita, quell'aria che da tanto tempo non respiravano. Poirier li guidava tra le roccie con una sagacia straordinaria, una sagacia da selvaggio, pareva che ci vedesse perfettamente nella notte oscura, fra la nebbia che li circondava.

Camminavano senza parlare, il cuore serrato dalla paura del terribile cannone che da un momento all'altro poteva tuonare annunciando la loro fuga.

Arrivarono senza intoppi al punto dove Rigobert li aspettava colla barca, bestemmiando ed imprecando, impaziente di non vederli giungere.

Quando sentì rumore di passi, chiese:

— Siete voi?

— Sì — rispose Poirier.

— Perdio! Era bene ora! Mi sentivo venire il mal di mare in questo guscio di noce, senza contare che arrischiamo di restare in secco.

— Tutto è all' ordine — chiese Poirier.

— Tutto, me eccettuato.

— Che cosa hai tu?

Il forzato con voce dolente, che fece sorridere i suoi tre compagni, malgrado la gravità della situazione, pronunciò:

— Ho male al cuore! Lasciar luoghi cari! — Non perdiamo tempo colle tue chiacchiere — disse Porier — su imbarchiamoci.

Prese fra le braccia Marfori e lo gettò nella barca, mentre Anselmo, ci andava da solo.

Pensare che credevo di lasciare in questa cara terra le mie costole — disse Rigobert — le ho numerate tante volte, vedremo se le porto tutte a casa.

Aveva preso in mano i remi e tentava di prendere il largo. Ma il battello toccava il fondo di sabbia e ci volle anche l' aiuto di Poirier per smuoverlo. Quando furono in alto mare, Giuda inquieto chiese.

— Chi ha pensato ai viveri?

— Eh c'è di tutto qui — rispose Rigobert. Pane, biscotti, acqua e selvaggina.

— Non scherziamo — osservò Giuda — il momento non è adatto.

— Io non scherzo — rispose il forzato — guardate..

E mostrò ai compagni un cane ed un gatto morti.

— E' il cane del governatore — continuò ridendo. Non si ha tutti i giorni, dei cani dei governatori da mettere sotto ai denti, sapristi.

— Lo avete ammazzato voi — chiese Anselmo.

— Mi piace molto la caccia, il cane lo ho incontrato e il gatto poverino era in barca: era un mattoide che voleva suicidarsi ed io l'ho aiutato.

— Sai dove ci dirigiamo — chiese Giuda interrompendolo.

— Perdio se lo so! Andiamo dritti alla isola del Diavolo.

— Ne sei sicuro?

— Come della mia esistenza! Ci saremo avanti giorno ed essendo l'isola disabitata, potremo nasconderci in caso fossimo inseguiti. Per qualche giorno il mare non sarà sicuro.

Egli non aveva ancora tralasciato di parlare che uno scroscio formidabile si fece udire.

I quattro fuggitivi trasalirono.

— Il cannone — mormorò Giuda.

— Non ci hanno veduti alla preghiera della sera — fece Rigobert sempre celiando.

— Te ne supplico — esclamò Giuda angosciosamente finiscila colle scipitaggini. La situazione è grave. E si pose ad ascoltare, mentre osservava il cielo, che gli dava anche delle inquietudini.

S'era alzato vento e la barca ballava perdutamente sui flutti.

Tutti i pericoli li minacciavano.

Giuda vedeva un'altra volta le sue speranze svanire; Anselmo era più morto che vivo; Poirier remava tranquillamente e Rigobert non perdeva il buon umore. Era di quelli che nulla abbatte, nulla commuove. Aveva tutto veduto, tutto conosciuto, passato per tutte le prove, ed oramai prendeva la vita ridendo di ogni cosa. Era un bandito capace di farla al carnefice, sotto la ghigliottina.

Non sapeva dove fosse nato, aveva passato la prima parte della sua esistenza a Parigi, vivendo di espedienti; a venti anni aveva già subito venti condanne, sempre allegro, spensierato, sino al giorno coinvolto in un assassinio con rapina, si era buscati 20 anni di lavori forzati.

(Continua)

avuto altro denaro, che cosa avrebbe fatto? Avrebbe dovuto far ritorno a piedi per il bell'umore di quell'impiegato? Com'è tollerabile che proprio da una Cassa di un'amministrazione dello stato, com'è quella della ferrovia, si rifiutino fin d'ora i fiorini di carta, mentre questi sono tuttora in corso.

I reclami del pubblico. Riceviamo: Nel canale scoperto, che corre lungo il vicolo dell'Officina, sbocca, proprio dirimpetto al fanale segnato col N. 116, lo scolo e il canale sfioratore di qualche stallaggio e di qualche cesso che deve trovarsi, a quanto sembra, nello stabile posto al N. 3 dello stesso vicolo. Finchè le nevi e le pioggie del passato inverno fecero scorrere abbondante l'acqua per quel canale, la cosa non costituì un grande incomodo; ma negli ultimi giorni di bel tempo che abbiamo avuto, il puzzo e lo sconcio furono tali da richiedere pronto riparo.

Sicchè richiamiamo l'attenzione di cui spetta, affinchè venga al più presto fatto cessare il grave inconveniente.

*** Negli ultimi giorni dello scorso febraio, mentre il tempo imperversava, sono avvenuti parecchi dolorosi accidenti sulla scala di S. Luigi, la quale si trova in pessimo stato, sia per i suoi scalini mezzo diroccati, sia per la mancanza di un appoggiatoio così da mettere in serio pericolo la vita dei numerosi passanti ed in ispecial modo dei piccoli scolari che si recano alla scuola di via Kandler. Mi fu detto che da parte dello spett. Ufficio edile sieno stati fatti dei rilievi in passato e che si abbia in mente di prendere un radicale provvedimento: speriamo che ciò accada al più presto affinchè sia rimosso il gravissimo inconveniente. *Una madre di famiglia.*

Falso allarme d'incendio. Ieri notte, poco dopo le 12, due giovanotti si recarono all'appostamento principale dei vigili ad avvertire che al N. 3 di piazza San Giovanni, vicino al caffè Moncenisio, era scoppiato un incendio. Recatisi sul luogo i vigili, con un treno, constatarono, dopo attive ricerche, che nessun indizio di fuoco eravi in quel sito. C'era soltanto un po' di fumo che usciva da un forno vicino.

Teatro Comunale. Questa sera Gemma Bellincioni si presenta per l'ultima volta nella *Manon*, che è stata il più grande e legittimo successo della stagione. E' facile prevedere che il teatro sarà affollato.

Teatro Filodramatico. Lo spettacolo a doppio programma attrasse ieri un publico affollatissimo. Platea, galleria e palchetti erano tutti occupati *I disonesti* ebbero un'esecuzione molto vibrata e piena di slancio da parte del signor Lombardi e nella controscena, che nella parte di *Elisa Moretti* costituisce la massima difficoltà, fu efficacissima la signorina Vitaliani. Entrambi riscossero vivi applausi. Benissimo anche il Beltramo. La *Santarellina* suscitò scoppii d'ilarità irrefrenabile. Il De Riso e un *Celestino* che rappresenta il più alto *diapason* della comicità, alla sua figurina è legato il ricordo della prima *Santarellina* avuta fra noi e all'udirlo si ride fino alle lagrime. La signorina Zoppetti-Barsi è poi una *Santarellina* graziosissima e sì nella recitazione che nel canto si meritò battimani fragorosi.

Nel primo atto fu *bissato*, fra un uragano d'applausi, il duettino dello sternuto.

Questa sera: *Il paradiso perduto* di Lodovico Fulda, novità ch'è fra le più importanti dell'attuale stagione. Per questo lavoro, il cui autore è uno dei più rinomati comediografi del moderno teatro tedesco, c'è il più vivo interesse, percui è da attendersi un concorso numeroso.

Teatro Fenice. Il tempo piovoso favorì l'affluenza del publico, che nel pomeriggio accorse molto numeroso e accolse con grandi feste *Il bugiardo* del Goldoni. Molto concorso anche alla sera, alla beneficiata della simpatica prima attrice signorina Dora Prosdocimi, la quale fu accolta al suo apparire da un cordiale applauso di salute. *El dotor dele done* ebbe un'esecuzione spigliata e con la signorina Prosdocimi furono applauditi il Corazza, il Covi e gli altri esecutori principali. Con la rappresentazione di ieri la compagnia *San Marco* prese congedo dal nostro publico e domani parte per Pola, ove darà un corso di recite.

Apoplessia. Santo Ivanovich, d'anni 58, abitante in via S. Michele N. 3, ieri, nel pomeriggio, venne colpito da apoplessia cerebrale. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò le prime cure al sofferente, che fu poi trasportato all'ospedale.

Caduta. Giovanni Sanzin, d'anni 36, abitante a Servola, N. 40, l'altra sera, cadendo in istrada, riportò una frattura al femore destro. Mediante vettura fu condotto allo spedale.

In rissa. Teresa Roitz, d'anni 53, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 2, ieri mattina presentavansi alla Guardia medica per la cura di una contusione alla mascella destra, riportata in rissa. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Quel servo di piazza N. 31, a nome Bernardo Centassi, che si recò ierlaltro alla Guardia medica per la cura di una ferita, ci interessa di far sapere non averla egli riportata in una rissa insorta in un'osteria ma bensì in una casa privata, ove si era recato a portare una lettera. Il destinatario anzichè dare la risposta che gli si chiedeva, scagliò un bicchiere contro il servo di piazza, il quale vi fu colpito al ginocchio. Sembra però che quel signore non abbia il cervello perfettamente a posto.

Colpito da un sasso. Il mediatore Giuseppe Sussich, d'anni 39, abitante in via della Guardia N. 19, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una contusione all'occhio sinistro, nonchè di alcune escoriazioni allo zigoma sinistro. Raccontò di essere stato colpito da un sasso, lanciatogli contro da ignoti monelli che giocavano fra loro. Ottenne le debite cure dal dott. Degano.

Lesioni accidentali. Il facchino Giovanni Paulich, d'anni 34, abitante in via della Madonnina, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di punta al braccio sinistro.

Il baulaio Antonio Tonon, d'anni 29, abitante in via Ponziana N. 8, ieri sera si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il facchino Giacomo Bertus. d'anni 56, abitante in via dei Capitelli N. 16, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente, con un frammento di vetro, una ferita alla mano sinistra.

Il pesatore Carlo Mosettig, d'anni 34, abitante in via del Monte N. 11, ieri nel pomeriggio, si produsse una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Giuseppe Castellani, d'anni 33, abitante in via Madonna del mare N. 5, capo facchino, stanotte riportò una ferita da taglio all'avambraccio destro, a quanto egli disse, accidentalmente.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Feritori arrestati. Abbiamo raccontato ieri che la giornaliera Giuseppina Castellan, di 24 anni, abitante in via Donota, fu colpita alla fronte ed alla guancia sinistra da un bicchiere lanciatole contro e ne riportò alcune ferite, per le quali ricorse alla Guardia medica. Il feritore venne arrestato nella persona del carpentiere Antonio Depolli, di 34 anni, da Trieste. Dopo assunto ad esame, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Ieri, tra le notizie intitolate *Risse e ferimenti*, abbiamo narrato che il giornaliero Carlo Topazin, venuto, l'altra notte, alle mani con alcuni individui, fu da uno degli avversari ferito con uno strumento contundente sopra l'occhio sinistro. La rissa era venuta in una casa di via Altana. Apprendiamo ora che il feritore del Topazin è stato arrestato. Egli è certo Luigi R., d'anni 35, facchino da Trieste.

Ladri arrestati. Ieri mattina, alle 10, al Punto franco, vennero arrestati i vagabondi Guglielmo G. e Ferdinando T., entrambi d'anni 15, da Trieste, perchè trovati in possesso di alcune melarance, di furtiva provenienza.

Per mano altrui. Gabriele Jusic, di anni 34, dalla Croazia, negoziante di maiali, qui di passaggio, ricorreva, ieri nel pomeriggio, alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, riportata, secondo ch'egli raccontò al dottore d'ispezione, per mano altrui, in seguito ad un diverbio avvenuto fra lui ed un suo debitore.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestavano ieri i seguenti individui, che giravano per le botteghe, ed importunavano i passanti, questuando: Giovanni Stalzer fu Giuseppe, d'anni 55, ex guardia di p. s. da Cernebel; Antonio Kresevich di Giacomo, undicenne ed Antonia Crovatin, del fu Antonio, d'appena 10 anni, ambidue da Volosca; Lorenzo Portelico, fu Antonio, d'anni 66, manovale, da Ruda, distretto di Cervignano.

Cantanti a spasso. Per avere turbata la publica tranquillità con canti clamorosi, iernotte, vennero arrestati Antonio Z., d'anni 40, facchino, da Capodistria, Guglielmo A., d'anni 32, giornaliero, e Celestino T., d'anni 22, scritturale, quest'ultimo da Trieste.

Corrispondenza aperta. Sig. *G. S.* Sarebbe inutile trattare la questione sulle generali. Se Ella ha qualche idea pratica ce la comunichi.

Signor *Antonio R. Venezia.* La spiegazione ch'Ella desidera è stata già publicata nel numero dei 23 corrente.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.1 ore 2 pom. 14.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.3— — Oggi: Alta marea 9.9 ant. 9.18 pom. Bassa marea 3.24 ant., 3.24 pom.

Ogni giorno una. Tra impresario e padrone.

L'proprietario di un teatro chiama l'impresario e gli dice:

— A prevenire le disgrazie in caso di incendio ho aumentato le porte d'uscita; ho messo i battenti in modo che al primo urto si spalanchino. Ho poi trovato un sistema per far uscire la gente di teatro in cinque minuti...

— Senta — interrompe l'impresario — giacchè lei sta facendo degli studi, non potrebbe trovare un sistema... per farla entrare?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 47) „Manon" in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. „Paradiso perduto" comedia in 3 atti, e la farsa „Una tigre del Bengala".

Un professore d'orchestra del S. Carlo che scanna la cognata e si suicida. Telegrafano da Napoli 24: Da qualche tempo i delitti emozionanti si sono fatti assai frequenti a Napoli: non è ancora spenta l'eco degli ultimi commessi, che oggi dobbiamo registrarne un nuovo. La tragedia d'oggi avvenne in casa del maestro di clarino del nostro teatro di San Carlo, signor Francesco Lombardi.

Il di lui padrino, Benedetto Cochet, rimasto vedovo, aveva manifestato l'intenzione di passare a seconde nozze con Carmela Annita, sorella alla moglie del maestro Lombardi. Questi, sotto il pretesto che il di lui padrino era molto vecchio, si opponeva, fermamente, al progettato matrimonio. Onde il Cochet, per indurlo a desistere dal suo proposito, gli fece parecchie volte delle serie minacce, le quali impressionarono talmente il Lombardi che venne preso da una specie di manìa di persecuzione.

Questa mattina il maestro di musica, preso da improviso furore sanguinario, e scorta la giovane Carmela Annita in cucina, intenta a lavarsi, la ghermì improvisamente, e con un terribile colpo di rasoio, prima che la donna potesse far atto di difesa, le segò la gola. Compiuto il misfatto, mentre accorrevano, al rumore della breve lotta, i famigliari, il Lombardi si scannò alla sua volta colla stessa arma, recidendosi completamente la carotide.

Egli è morto subito; la ragazza fu trasportata all'ospedale morente.

Un brigante morto in chiesa. Nella chiesa del villaggio di Orgosolo fu rinvenuto il cadavere del bandito Francesco Castangia, evaso nel luglio 1887 dal bagno penale di Isili. Egli era uno dei più temuti latitanti ed organizzatore di tutte le rapine che si consumavano nel Nuorese. Praticatasi l'autopsia sul cadavere del Castangia, risultò che era morto in seguito alle ferite riportate nel conflitto che avvenne il 4 marzo nei pressi di Oliena tra carabinieri e malfattori.

Strascichi di un suicidio. Scrivono da Roma 24:

Il suicidio dell'allieva della Scuola normale Olga Stern - avvelenatasi perchè minacciata di espulsione, per calunnie proferite a carico d'una maestrina - avrà una coda dolorosa: i genitori querelarono gli eredi del direttore De Rossi. Il punto principale dell'accusa sarebbe l'avere egli lasciato, come professore di fisica, le boccette degli acidi e veleni a portata di tutti.

La famiglia scrive poi al *Messaggero* lamentandosi che, quando la giovanetta Olga ingoiò il veleno, si preferì attendere il medico allo scopo di celare il fatto, invece di trasportarla all'ospedale, ove i pronti soccorsi l'avrebbero salvata.

Una ragazza che vuole suicidarsi e diventa involontariamente omicida. Domenica mattina a Roma, poco dopo le 8, certa Ersilia Pellandi, di 22 anni, si è gettata dal muraglione del Pincio nella sottostante via delle Mura. Proprio in quell'istante passava là sotto il contadino Donato d'Annunzio, di 17 anni, aquilano. — Il corpo della suicida gli cadde addosso e fu miracolo se non lo uccise sul colpo. — I cittadini e le guardie accorse sollevarono i due caduti, sanguinosi e malconci, e adagiatili in una vettura, li accompagnarono all'ospedale di San Giacomo. Quivi i dottori constatarono che la Pellandi si era spezzato un braccio e la gamba sinistra, e che, se non sorgono complicazioni, potrà guarire in ottanta giorni. — Il giovane contadino ha riportato a sua volta contusioni gravissime in varie parti del corpo, e, dato che si eviti la commozione interna, potrà guarire in una trentina di giorni. Certo che se non avesse trovato sotto di sè il povero contadinello, la Pellandi, precipitando da quella enorme altezza, sarebbe morta sul colpo. La disgraziata ha lasciato alcune lettere, dalle quali appare che voleva morire per disgusto della vita.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 249.75, Stabili 21 [illegible], Rend. Italiana 89.25. (La chiusa precedente segnava: 248.60, 219.25, 89.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.84, Rendita 73.87, Meridionali 666.50, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 104.94, 93.37, 676.—, 505.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.50, poi sino 89.55 e 89.10 Chiusa ufficiale segna: Francese 102.87, Italiana 89.10, Spagnuolo 77.84, Banche ottomane 730.62, Lotti Turchi 144.—. (La Chiusa precedente notava: 102.90, 89.60, 78.90, 734¹/₁₆, 145.25).

Dopo borsa: Italiana 89.20. Si telegrafa da Parigi che la fiacca in chiusa va attribuita alla cattiva impressione di un gabinetto Canovas.

Qui notasi: Metalliche 101.40 a 101.70, Azioni Credit 406.— a 407.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.10 a 88.50 detta pronta tagli piccoli 88.25 a 88.75, Napoleoni 9.72½, a 9.74—, Londra 122.85 a 123.15, Francia 48.55 a 48.70, Italia 46.40 a 46.55, Germania 60.— a 60.—.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.87, Rendita italiana 5% 89.10, Rendita spagnuola esterna 77.84, Azioni Banca Ottomana 730.62.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache 927.50, Lombarde 258.75, Rendita turca nuova 26.92, Cambio Londra 252.80, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.15, Rendita ungh. in oro 4% 102.62, Länderbank 628.75, Lotti turchi 143.50, Banca di Parigi 757.50, Azioni Meridionali italiane 632.50. fiacca.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.37 Lombardi 10.¹/₁₆, Argento 28⅞, Rend. spagnuola 78.—, Rendita italiana 88.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1½, Pagam. della Banca —. fiacca

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 82.—, Consolidati greci 4% 28.—

FRANCOFORTE 25 (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 336.37, Ferrate dello Stato 372.37, Lombarde 96.⅜, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— più debole.

Caffè. HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 94.25, per luglio a fr. 95.25.

AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.75, per Maggio 78.—, per Sett. 77.50. Sostenuto

AMBURGO 25, Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 62-65.

NUOVA-YORK 25. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo sostenuto.

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco 11.— 12.¼, Orzo Azow loco 13.¾.—.—. Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.¾ a 24.½, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.⅝, a 24.¼, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 14 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 25. - Importazione: Frumento 43481, Orzo 32210, Avena 98767 quarters. - Mercato calmo. Farina in parte ¼ sc. in ribasso. Avena russa ordinaria più fiacca. Le altre granaglie invariate. Granaglie viaggianti calme però stazionarie. Annuvolato

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per Aprile 42.90 sost.a, p. Maggio-Giugno 43.40, 4 mesi da Maggio 43.80. Pioggia

Metalli. LONDRA 23. (Diretto) Stagno Straits a sc. 63.—.

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 76.45, per Marzo. 76.74, per consegne future 75.22. Gioia contanti 73.58, per Marzo 73.7?, per consegne future 71.72.

PARIGI 25. Ravizzone. Mese corrente 57.25, per aprile 56.75, fermo, quattro mesi da maggio 49.56, quattro ultimi mesi 47.50.

LONDRA 25. Ravizzone a sc. 21.—.

Petrolio. BREMA 25. Loco 5.50, calmo.

ANVERSA 25. Loco 13.75, fermo.

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 30.25, per Aprile 30.75 sost.o, quattro mesi da maggio 31.60, quattro ultimi mesi 32.25.

BERLINO 25. Loco 33.60, per Maggio 38.—, per Settem. 40.25.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 26.50, 26.75 fermo, Bianco p. mese corr. 27.37½, per aprile 27.62½, calmo, - quattro mesi da Maggio 28.—, quattro mesi da ottobre 28.37½, Raffinato 98.— a —.—.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per marzo 9.32, per maggio 9.60, per agosto 9.76, fiacco

LONDRA 25. Java a scell. 11.¾, Rape greggio a scell. 9.½ fiacco.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO

La più viva gratitudine esprimo di tutto cuore al chiarissimo signor **Dr. M. Rusca**, che con zelante e paziente cura mi salvò da sicura morte.

Voglia l'egregio medico accettare i miei ringraziamenti, che partono dal profondo del cuore.

Alessandro Zanon.

Ringraziamento.

Posta in pericolo la giovane esistenza della nostra diletta INES, dalla bronco-pneumonite, che l'aveva colpita con tutta violenza, ora ch'è perfettamente ristabilita, riteniamo nostro grato dovere di attestare publicamente la riconoscenza nostra, perenne all'egregio medico sig. **F. Dott. Costanzo**, che con arte rara e le cure più solerti ed indefesse seppe ridarla ai nostri baci.

Trieste, 26 Marzo 1895.

PIA e CARLO FURIAN.

Col cuore affranto, annunciamo a tutti i parenti, amici e conoscenti, il decesso, avvenuto stamane alle 3, del nostro amatissimo figlio, fratello, zio e cognato

Dott. Giulio de Czebányi

di 40 anni

medico di bordo al Lloyd Austriaco.

Le care spoglie mortali del defunto saranno trasportate direttamente al Cimitero dei protestanti domani martedì alle 4 pomeridiane.

Trieste, 25 marzo 1895.

Jeannette Ved. de Czebányi nata de Söltz madre
Cornelio de Czebányi fratello - Berta Ved. Lindner nata de Czebányi, Gisella Kurovszky nata de Czebányi, sorelle.
Dott. Adolfo Lindner, Géza Kurovszky, nipoti
Margherita Lindner, Irma Lindner, Ella Kurovszky nipoti
Adolfo Kurovszky cognato

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Società d'Acquedotto Aurisina

Venerdì p. p. ebbe luogo il Congresso generale degli Azionisti di questa Società, ai quali venne preletto il seguente rapporto della Direzione:

Onorevoli Signori!

Coerentemente al disposto dell'articolo 18 dello Statuto, Vi abbiamo convocati quest'oggi a Congresso onde presentarVi il bilancio per l'anno 1894 debitamente verificato dallo Spettabile Consiglio d'Amministrazione.

Dal bilancio che Vi verrà comunicato, rileverete che l'utile dell'anno trascorso è risultato maggiore dell'antecedente esercizio, e ciò per il maggior consumo in quasi tutte le categorie della nostra fornitura di acqua, giacchè il ritiro della stessa pel nostro servizio raggiunse nell'anno 1894 il quantitativo di metri cubi 1,213,306 di confronto a metri cubi 1,127,283 ritirati nell'anno precedente.

La media del ritiro giornaliero del 1894 fu di metri cubi . . . . . 3324.—
quella del consumo d.to d.to . . 2896.—
quella dello spandimento dt.o dto 428.—

Il massimo quantitativo d'acqua fu ritirato il giorno 2 agosto p. p. in m. c. 5254, non compreso quello per il servizio della ferrata meridionale in 746 m. c., quindi un totale complessivo di 6000 m. c., provenienti unicamente dalle fonti ora in esercizio e senza che con ciò queste venissero meno al loro solito tributo.

L'utile netto nell'esercizio dell'anno 1894 fu di . . . . f. 161,857.92
a questi va aggiunto il saldo del 1893 . . . . 4,403.01
f. 166.260 93

Dal quale importo, dedotte le prelevazioni contemplate nello Statuto in fiorini 39,071.16 e la quota del nuovo fondo speciale di riserva di f. 4000, risulta la somma ripartibile sulle 1353 Azioni con f. 115,005, pari a un dividendo di f. 85 per Azione, più il saldo di f. 8184.77 che si trasporta a nuovo.

Nel decorso dell'anno amministrativo 1894, la conduttura principale venne aumentata di m. l. 775.10 e le diramazioni di m. l. 482, per cui al 31 dicembre 1894 la intera canalizzazione della città e del suburbio misurava ben m. l. 61,396 compresa la conduttura ascendente e discendente al serbatoio, ovverossia quasi 62 chilom., nel mentre lo sviluppo di tutte le strade di città arriva appena a 77 chilometri.

Tra le opere principali di canalizzazione effettuate nel predetto anno amministrativo figurano quelle in via Bellosguardo, Fabio Severo e Michelangelo.

Nel corso dell'anno 1894, si eseguirono 83 installazioni, percui l'esercizio della Società conta ora 7994 rubinetti, 470 bagni, 1515 cessi ed orinatoi, 411 sbocchi per lo uso dell'industria, 61 fontane pubbliche, 316 sbocchi per inaffiamento ed incendi e 14 ventilatori ad acqua.

Totale degli emissari 10,781 di confronto a 10.055 nel 1893.

Questo notevole aumento degli emissari va ascritto essenzialmente alla sempre maggior estensione che prendono gl'impianti dei *Closets* ad acqua e dei bagni privati, cosicchè le condizioni igieniche degli stabili di città vanno in questo riguardo migliorandosi di anno in anno.

Dopo ciò venne approvato il bilancio per l'anno 1894, ed adottato il proposto riparto di f. 85.— per Azione.

Si procedette quindi all'estrazione di 7 Obbligazioni del vecchio mutuo sociale, e furono estratti i Nri 8, 30, 43, 87, 92, 129, 141, nell'estrazione di 1 Obbligazione del nuovo mutuo sociale fu estratto il N. 19.

Tanto il dividendo, quanto l'importo delle Obbligazioni estratte ed interessi verranno pagati dal 1. aprile p. v. in poi alla cassa della Società.

Trieste, 22 marzo 1895.

†

TERESA ved. BOTTA

nata MARCHINI

spirò quest'oggi, dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 25 Marzo 1895.

ERNESTO, RICCARDO, VITTORIO, CARLO, ALBERTO, figli
ANTONIETTA mar. FERRARI, MARIA ved. ANSELMI (assente), EMMA marchesa FIORAVANTI (assente) figlie.
CARLO G. MARCHINI fratello
FANNY MARCHINI nata BOHN cognata.
ELENA nata BRIGIACCO, GIOVANNA nata MARZOTTI nuore
ENRICO FERRARI, ETTORE marchese FIORAVANTI (assente) generi.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37